

«Adesso servono più prevenzione e norme severe»

La politica. Il ministro dell'Istruzione, Valditara «Si approvino rapidamente quelle già previste»
Il governatore Fontana: occorre una risposta da tutti

■ **La sindaca Carnevali:** servono modelli per capire disagi e arginare la violenza

■ **Benigni (Fi):** è un'escalation. Casati e Scandella (Pd): condannare non basta

«Quanto accaduto in provincia di Bergamo, presso l'Istituto comprensivo di Trescore Balneario, è un fatto di una gravità sconvolgente. Esprimo innanzitutto la mia forte vicinanza alla docente, ai suoi famigliari, alla scuola. Questo fatto dimostra che è necessario approvare rapidamente le nuove, severe norme predisposte dal Governo per contrastare la criminalità giovanile e in particolare la diffusione di armi improprie fra i giovani. Misure necessarie da accompagnare a quelle che abbiano già avviato nelle scuole sulla condotta e l'educazione al rispetto e che a breve saranno avviate come quella sulla assistenza psicologica». Così il ministro dell'Istruzione, **Giuseppe Valditara**, sull'accoltellamento della docente Chiara Mocchi, ieri mattina alla scuola media di Trescore.

Il presidente di **Regione Lombardia**, **Attilio Fontana**, parla di un «atto vile, gravissimo e inaccettabile, che ha oltrepassato ogni limite. Davanti a queste assurdità si resta davvero senza parole, ma la risposta deve essere unanime da tutta la società e soprattutto dalle famiglie e dagli studenti di ogni età».

«Occorre rafforzare le misure che consentono il superamento di disagi sociali e contesti di svantaggio per favorire progetti educativi, di prevenzione ed inclusione. Ma la funzione educativa - commenta **Elena Carnevali**, sindaca di

Bergamo e delegata nazionale Anci all'Istruzione - non può essere lasciata solo alla scuola. Siamo tutti interpellati, dalle famiglie alle istituzioni, a promuovere modelli e politiche educative che possano intercettare disagi e arginare la violenza».

Il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, esprime, invece «forte solidarietà alla docente aggredita. Spero in un suo pronto recupero. Un episodio di violenza inaudita nel corridoio della scuola».

Solidarietà e vicinanza alla docente da **Irene Manzi**, responsabile nazionale scuola Pd: «L'aggressione, avvenuta prima dell'inizio delle lezioni e compiuta da uno studente così giovane con modalità tanto violente, impone una riflessione seria e urgente». «Aggredire un docente è un atto inaccettabile che colpisce non solo una persona, ma l'intera comunità scolastica - commenta **Mariastella Gelmini**, senatrice di Noi Moderati -. È necessario rafforzare la prevenzione, sostenere chi educa e fornire ai ragazzi gli strumenti per riconoscere e affrontare le proprie fragilità».

«Il primo pensiero è di dolore per una insegnante che versa in gravi condizioni - commenta **Peppino Buondonno**, responsabile nazionale scuola Sinistra Italiana -. Il secondo pensiero è per il giovanissimo ragazzo: serve parlare, educare, ma soprattutto ascoltare».

Il gruppo provinciale di Azione

Bergamo, tramite il segretario **Rossano Pirola**: «Una ferita per l'intera società bergamasca e un segnale d'allarme che non può più essere ignorato. La sicurezza del corpo docente e il ripristino del rispetto delle istituzioni scolastiche siano priorità non più rimandabili».

«Non possiamo più limitarci a parlare di episodi isolati - è il commento di **Matteo Baraggia**, segretario Lombardia Patto per il Nord -. Siamo di fronte a un segnale allarmante di un disagio crescente. Troppo spesso si è scelto di arretrare di fronte al disagio, di giustificare comportamenti sbagliati invece di correggerli, di sostituire l'educazione con la permissività».

Tanti i commenti arrivati anche dal mondo politico locale. Così il consigliere regionale della Lega **Giovanni Malanchini**: «Quando accadono fatti di questo tipo significa che il tema della sicurezza negli ambienti scolastici va affrontato con maggiore decisione. È importante dare piena attuazione alle misure previste dal decreto del Governo e alle indicazioni contenute nella circolare Piantodosi-Valditara, che consentono controlli anche con metal detector nei casi più sensibili».

«Questo episodio - aggiunge il consigliere regionale leghista **Roberto Anelli** - ci richiama alla responsabilità di intervenire prima che accadano fatti ancora più gravi».



Anche **Rebecca Frassini** (Lega) commenta: «Le famiglie devono sentirsi sicure quando mandano i loro figli a scuola così come gli insegnanti e tutto il personale scolastico. Non è ammissibile che accadano questi fatti all'interno delle nostre scuole».

Aggiunge, per la Lega, **Daisy Pirovano**, capogruppo in commissione Affari Costituzionali: «È necessario monitorare l'applicazione delle norme contenute nell'ultimo decreto sicurezza, già in vigore, sul contrasto del porto e dell'utilizzo delle armi da taglio da parte dei minori. Alla luce di questa vicenda, diventa ancora più importante una proficua collaborazione fra dirigenti scolastici e Prefetture, così come previsto da circolare Piantedosi-Valditara».

Il partito provinciale di Fratelli d'Italia, per voce del presidente **Andrea Tremaglia** e il dirigente **Marco Barcella** rinnovano «la fi-

ducia nel lavoro delle autorità impegnate a chiarire la dinamica dei fatti e le motivazioni del gesto, auspicando che episodi così gravi possano trovare risposte efficaci nella prevenzione e nel supporto educativo».

Davide Casati e **Jacopo Scandella**, consiglieri regionali nel Partito democratico sottolineano come «stigmatizzare, certo, non basta, occorre lavorare seriamente e concretamente per garantire la sicurezza sia dei luoghi pubblici sia del personale che opera a favore delle nostre comunità, anche rafforzando il personale e le risorse destinate alla prevenzione della violenza nelle scuole».

Per **Ivan Rota**, consigliere regionale di Forza Italia, sostiene che «parte del problema riguarda anche l'educazione da parte dei genitori; non si può sempre essere accondiscendenti verso i figli. Educare non è facile e farlo bene

presuppone saper dire anche no ai nostri giovani, insegnando loro il rispetto e i valori importanti della vita».

Il vicesegretario degli Azzurri, **Stefano Benigni**, sostiene che «non possiamo più considerare questi episodi casi isolati: siamo di fronte a un'escalation di violenza giovanile che impone una riflessione seria e, soprattutto, interventi concreti e tempestivi. È evidente che l'attuale quadro normativo non è più adeguato».

Così, invece, **Alfredo Di Sirio**, segretario provinciale di Sinistra Italiana Bergamo, e **Celeste Grossi**, della segreteria regionale Sinistra Italiana Lombardia: «Rifiutiamo con forza la linea del ministro Valditara: invocare "norme severe" e logiche da tribunale per rispondere al profondo malessere giovanile è un errore di prospettiva pericoloso. La sicurezza non si costruisce con la punizione, ma con la prevenzione».



Le forze dell'ordine davanti alla scuola media di Trescore ANSA